



REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
Unione Europea
VI ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "GIOVANNI XXIII"
Via FIRENZE, 61 Aciplatani-Acireale CT Tel. 095/607135 - 095/7633261
Sito Web. www.icgiovanni23acireale.edu.it E-mail - <ctic81900a@istruzione.it>

Al Sindaco di Acireale

Oggetto: Realizzazione Parco via R.Messina

Gentilissimo Sig. Sindaco,

dal luglio 2022, alla notizia delle prime demolizioni degli edifici siti in via Rosario Messina su cui insiste l'edificio di appartenenza a questa istituzione scolastica, insieme con la comunità parrocchiale, interpellati dall'amministrazione comunale abbiamo avviato un processo di mappatura di comunità per sentire i bisogni degli abitanti, innanzi tutto delle famiglie, dei bambini e dei docenti che vivono quei luoghi.

La mappatura si è evoluta in un progetto finanziato dalla scuola condiviso con tutta la comunità parrocchiale e aperto al territorio per avviare un processo partecipato di coprogettazione.

A conclusione abbiamo reso noto all'amministrazione e alla cittadinanza attraverso un evento pubblico in data 20 Aprile ed infine inviato al Sindaco un report sul lavoro svolto.

Siamo a chiederLe riscontro su quale delle aree "vuote" in via Rosario Messina sarà destinata al Parco coprogettato e desiderato dalla comunità.

Si allega documentazione descrittiva già agli atti del Comune

In attesa di Sua gradita risposta si coglie l'occasione per porgere
Cordiali Saluti

Acireale 19.07.2023

il Dirigente Scolastico
Alfina Berté

VUOTI A RENDERE



**Report delle attività di coprogettazione
dei vuoti urbani di Aciplatani**

Premessa

L' I.C. GIOVANNI XXIII di Acireale costruisce le sue attività educative e formative intorno al principio secondo cui la comunità scolastica **educa nel e con il territorio**, in un alveo comune di relazioni e connessioni.

Tale principio, nella sua implementazione ci ha visto collaborare già a partire dal 2015 a livello nazionale e locale con solide realtà che hanno consentito al personale scolastico di formarsi e innovarsi nell'attività didattica e nel ruolo educativo della scuola.

Tra le collaborazioni fruttuose ancora in corso possiamo citare quella con Indire e il Movimento delle Avanguardie educative, il Movimento delle Piccole Scuole, la rete Senza Zaino per una scuola-comunità e la rete delle Scuole all'aperto.

Questo percorso innovativo ci ha portati a sperimentare percorsi formativi rivolti agli studenti e alle loro famiglie, concentrando l'interesse sulle metodologie dell'*Outdoor Learning*, dell'*Action* e del *Service Learning*, e dal 2020 attraverso la nascita di Patti Educativi di Comunità, di cui questo istituto si è fatto promotore e catalizzatore.

Ci preme sottolineare come in tutti e tre i gradi dell'Istituto l'apprendimento esperienziale riveste un ruolo centrale e come il **territorio viene considerato un luogo educante**. Coltiviamo l'idea di una scuola fortemente orientata a trovare connessioni tra azioni, progetti, risorse finanziarie, professionali e il suo ruolo educativo.

Tutto quello che abbiamo fatto finora è stato frutto di un'azione corale che ci ha visti collaborare con Enti pubblici, realtà del territorio ed Enti del Terzo Settore.

Oltre alle già citate collaborazioni, infatti, la scuola ha avviato accordi con il Comune di Acireale per favorire modalità di mobilità scolastica dolce, con la Città Metropolitana per la fruizione di un grande parco Suburbano "il Bosco di Aci", con gli Scout Agesci, e con l'Università di Catania, nello specifico il Dipartimento d'Ingegneria Civile e Architettura, per la rete di scuole nata nell'ambito delle attività di animazione territoriale per la redazione del nuovo PRG, e più recentemente nell'ambito di un percorso formativo sui cambiamenti climatici.

Dal dicembre 2018 l'istituto, con il terremoto di Santo Stefano, è stato colpito in tre delle sette sedi scolastiche, ciascuna in modi e con tempi di ripresa diversi. Nella frazione a Nord, la scuola della frazione di Pennisi è stata ricostruita dalla Protezione Civile e riconsegnata alla comunità già a gennaio 2020, la scuola della frazione di Piano Api ha stanziati i finanziamenti della Protezione Civile ed è in attesa di ricostruzione e riconsegna, vive ancora il disagio ma non possiamo al momento intervenire più di quanto non abbiamo già fatto. Quella che ancora oggi soffre la ferita lasciata dall'evento sismico e su cui è possibile e urgente intervenire è invece la scuola nella frazione di Aciplatani.

La conseguenza di ciò è l'aggravarsi di una condizione di isolamento che era già esistente. La frazione, infatti, tra le più grandi di Acireale, soffre particolarmente la distanza dal centro cittadino, una distanza sia fisica, diventando lentamente una periferia dimenticata dalla città. Questo senso di isolamento è acuito inoltre dalla presenza dei complessi residenziali di edilizia economico e popolare che hanno stigmatizzato la frazione come luogo degradato, il progressivo depauperamento dell'attività commerciali e una carenza di collegamenti pubblici con il centro città. Eppure la frazione ha numerose risorse:

- La chiesa S.M. del Monte Carmelo gestisce uno storico e importante oratorio la Casa



VUOTI A RENDERE

dei Ragazzi, forse tra i più attivi in città.

- La comunità conserva il museo delle antiche civiltà contadine, un tempo fruito e apprezzato, oggi da quasi 20 anni in scatoloni per preservarlo dalle intemperie dopo il crollo del tetto dell'edificio che lo ospitava.
- La presenza di un'area gioco per i bambini abbandonata e non fruibile.
- La frazione inoltre vanta un tessuto rurale ricco di storia, e un torrente, il Lavinaio Platani, che costituisce un elemento fondamentale nella percezione paesaggistica degli abitanti

Il percorso: la comunità educante e le attività di coprogettazione

L'istituto ha avviato un percorso di collaborazione tra le realtà locali esistenti e gli abitanti di Aciplatani, che si sono riconosciuti come **Comunità Educante** e hanno dato vita ad un processo di coprogettazione per rivitalizzare l'intera area.



A gennaio del 2022, in collaborazione con Carapaci_laboratorio ecologico di comunità (una rete di associazioni e cittadini acesi) la scuola e la parrocchia di S.M. Del Monte Carmelo sono stati protagonisti di un processo di **mappatura di comunità** come momento sia di ingaggio comunitario che di iniziale conoscenza della reale platanese dal punto di vista dei suoi abitanti.

La mappatura, organizzata in 3 eventi, di cui due all'uscita della scuola e uno in parrocchia ha consentito di mappare 150 punti per i quali gli abitanti di Aciplatani hanno espresso le criticità e le potenzialità della frazione.

Abbiamo quindi organizzato un evento di restituzione della mappatura in cui si è fatta sintesi dei risultati, che hanno fatto emergere la necessità di dotare la frazione di servizi per il tempo libero e di luoghi per lo svago da fruire liberamente.

Insieme ai genitori, agli studenti e ai ragazzi dell'Oratorio la Casa dei Ragazzi abbiamo quindi avviato un percorso di coprogettazione dell'area derivante dalle demolizioni post-sisma, adiacente alla scuola.

L'idea è quella di attrezzarla come aula per l'outdoor education, area a verde e area per il tempo libero.



VUOTI A RENDERE

Gli incontri di coprogettazione sono stati 4 e si sono svolti tra l'Oratorio e la Scuola. Sono stati l'occasione per discutere insieme dell'importanza di progettare gli spazi secondo criteri architettonici e ambientali di qualità. Gli abitanti di Aciplatani non vogliono l'ennesima 'bambinopoli', vogliono un luogo che risponda alle esigenze dei bambini, dei giovani, dei genitori, degli anziani, insomma di tutti coloro che vivono nella frazione. Un luogo da frequentare con la scuola la mattina e dove trascorrere insieme il pomeriggio. Desiderano un luogo che possa essere multifunzionale, identitario e soprattutto unico. La coprogettazione è stata occasione per esprimere ognuno, secondo le proprie capacità, i propri desideri di trasformazione, c'è chi ha disegnato, chi ha usato le parole, chi ha contribuito a creare un plastico dell'area.



VUOTI A RENDERE

Le maestre e i bambini hanno immaginato che quest'area sia un'estensione della loro scuola, un luogo educativo, che evocativamente hanno chiamato 'Parco Danilo Dolci'. La coprogettazione è stato il processo che ha permesso alla comunità di Acipatani di far sentire la propria voce e questo è avvenuto nella presentazione che loro stessi hanno fatto all'Amministrazione Comunale il 21 aprile.



VUOTI A RENDERE

Suggerimenti progettuali

Le suggestioni progettuali, anche se ad uno stadio preliminare, sono frutto di una sintesi tra le tante proposte emerse, tutte ispirate dai principi di inclusività (anche delle persone più fragili) e di sostenibilità ambientale.

Si riportano di seguito gli elementi ritenuti prioritari per la progettazione dell'area:

- La realizzazione di una piccola piattaforma con annessa tribuna da poter utilizzare sia per attività di fitness all'aperto, per piccole esposizioni o spettacoli. Si intende una struttura leggera e modulare, a minimo impatto e sostenibile, per esempio in legno riciclato.
- Dotazione di alberature ad alto fusto da allocare sia ai confini dell'area, come sistema di soglia tra la strada e il parco, sia in prossimità delle sedute, per consentire l'ombreggiatura.
- Dotazione di sedute disposte in maniera tale da favorire il crearsi di condizioni di socialità.
- Dotazione di attrezzatura per lo sport a corpo libero
- Realizzazione di un'area gioco per i più piccolo con terreno naturale antiurto, giochi in legno e giochi didattici
- Abbellimento dell'area con stencil di giochi didattici

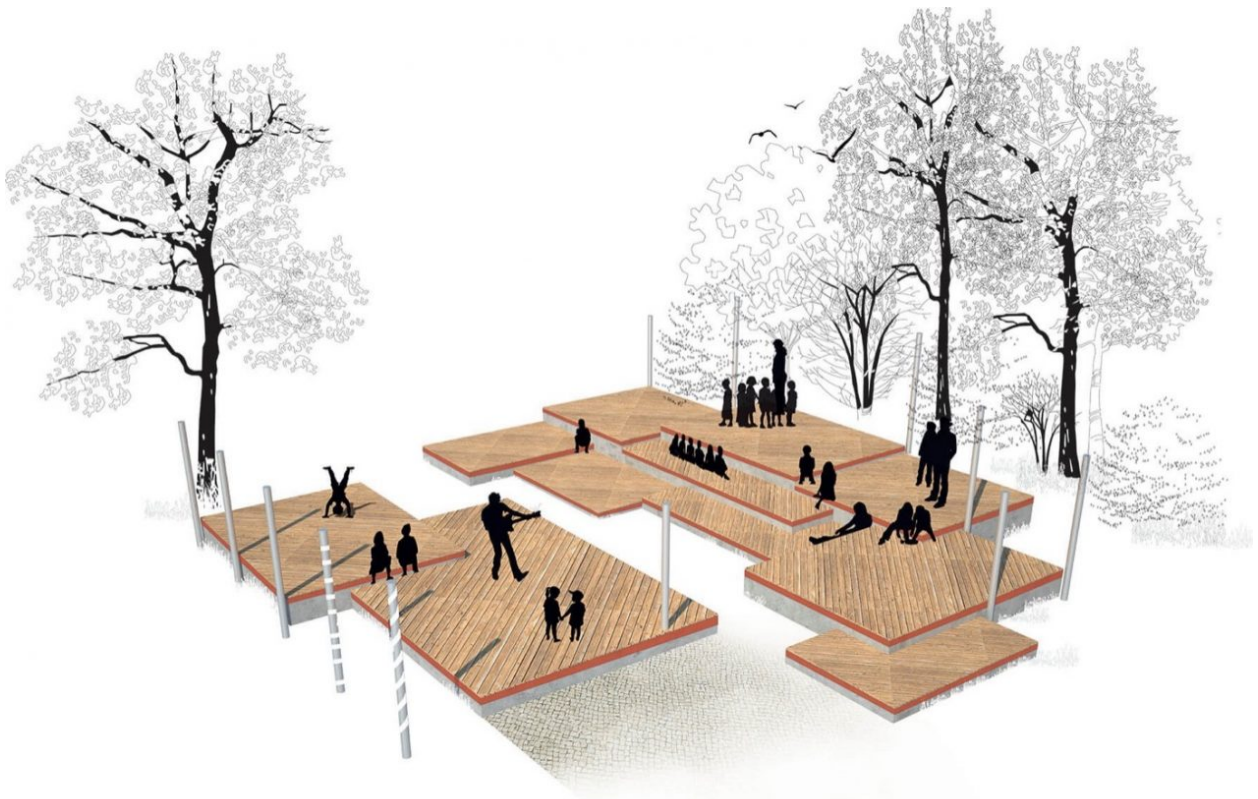
Infine, a titolo esemplificativo, si riportano alcune immagini che si ritiene rappresentino in maniera idonea le funzioni da inserire nell'area.



VUOTI A RENDERE



VUOTI A RENDERE



VUOTI A RENDERE

Conclusioni

È chiaro che quanto fatto finora non basta e ci sia molto altro da fare, per attuare quanto riportato in questa relazione ed evitare che interventi come questo proposto possano essere messi insieme in maniera organica perseguendo un'idea di trasformazione di più ampio respiro.

L'intera comunità di Acì Platani ha bisogno di rigenerarsi, di conoscersi, di comprendere le sue potenzialità. Conoscersi meglio, conoscere il patrimonio materiale e immateriale che "giace" sotto le macerie dell'indifferenza, dell'apparenza, della fretta quotidiana e della mancanza di visione strategica per le piccole frazioni che sono parte integrante della città stessa nella loro identità e specificità.

È necessario conoscere e inquadrare i problemi, per distinguerli tra quelli immediati e quelli strutturali per la rigenerazione di una comunità.

È necessario continuare il processo di coinvolgimento degli abitanti e il processo di coprogettazione per scalarlo dalla dimensione del singolo intervento a tutto il territorio della frazione e per ragionare insieme su quali sono i meccanismi organizzativi che consentano la cura di questi luoghi.

Questa esperienza rappresenta una grande opportunità: si tratta di un'esperienza con la quale si è appreso che esiste un 'nuovo modo di fare le cose' e che è possibile scardinare i limiti legati alle prassi consolidate con cui si governa il territorio.

Per andare avanti abbiamo bisogno della collaborazione di tutti!



VUOTI A RENDERE